

l'ora di Vibo

Telefono: 0963.547589 - 45605 Fax: 0963.541775 Mail: vibo@calabriaora.it - info@calabriaora.it

FORZE DELL'ORDINE	EMERGENZE	FARMACIE	CINEMA
Capitaneria di Porto 0963.573911 Carabinieri 0963.592404 Corpo forestale dello Stato 0963.311026 Guardia di finanza 0963.572082 Polizia municipale 0963.599606 Polizia provinciale 0963.997111 Prefettura-Questura 0963.965111 Vigili del fuoco 0963.9969100	Suem 118 Ospedale 0963.962111 Pronto soccorso 0963.962235 Guardia medica 0963.41774 Consultorio familiare 0963.41014-472105 Croce Rossa Italiana 0963.472352 Mimmo Polistena Onlus 0963.94420 Guardia costiera 0963.573911 Soccorso stradale Aci 0963.262263	Ariganello 0963.596494 Buccarelli 0963.592402 Centrale 0963.42042 David 0963.263124 Depino 0963.42183 Iorfida 0963.572581 Marcellini 0963.572034 Montoro 0963.41551	MODERNO via Enrico Gagliardi 0963.41173 L'ERA GLACIALE 3 SALA GRANDE - 16.00 - 17.50 - 19.40 - 21.30 SEX MOVIE IN 4D SALA A - 17.00 - 19.15 - 21.30 HARRY POTTER E IL PRINCIPE MEZZOSANGUE SALETTA B - 19.00

Pet-coke, via i sigilli dal deposito

Adeguato alle prescrizioni, il pm Medori accoglie l'istanza dell'avvocato Fusca

«Atteso che tutte le cautele individuate dai consulenti del pubblico ministero sono state adottate e che, pertanto, allo stato sono venute meno le esigenze cautelari sottese all'adozione dell'originaria misura, revoca il sequestro preventivo in atto». Così il sostituto procuratore della Repubblica Enrico Medori ha ordinato il dissequestro del deposito di pet-coke di località Cuccuruta di Porto Salvo e gestito dalla F.lli Cortese srl. Il pm, alla luce degli interventi messi in sicurezza e adeguamento a norma di legge posti in essere dal gestore, ha così accolto l'istanza prodotta dall'avvocato Antonello Fusca, avvocato di fiducia del legale rappresentante dell'azienda Tommaso Sabatino.

Il deposito di pet-coke che serve il sito industriale dell'Italcementi - nei mesi scorsi oggetto di un'inchiesta giudiziaria per reati di carattere ambientale oltre che di un'accessissima campagna di denunce delle associazioni - dunque non rappresenterebbe più un pericolo. Il sequestro era stato eseguito il 18 maggio scorso. Il gip aveva concesso la facoltà d'esercizio dell'attività aziendale subordinata alla predisposizione di tutte le misure idonee ad evitare la dispersione della frazione fine del pet-coke, sottoprodotto del petrolio utilizzato come combustibile a basso costo. Su istanza dell'avvocato Fusca, due giorni dopo il sequestro, il gip dettava analiticamente le prescrizioni ed i lavori da effettuare al fine di rendere efficace la facoltà d'uso del deposito. Il 22 maggio, alla presenza dei carabinieri del Noe, si è quindi proceduto all'abbassamento dei cumuli di materiale, al potenziamento dell'impianto di nebulizzazione con l'installazione di due irrigatori di tipo "riper", all'utilizzo per la nebulizzazione di un additivo specifico per l'abbattimento delle polveri da pet-coke, alla bitumazione delle strade d'accesso al piazzale di scarico e nelle parti interessate dal transito dei veicoli. Inoltre, su iniziativa della società, veniva definito un contratto per il «monitoraggio e la speciazione chimica delle polveri» con riserva di trasmettere i relativi risultati e con l'obiettivo di ottimizzare le

IL CASO

SEQUESTRO
 Il 18 maggio i sigilli al deposito di pet-coke di Porto Salvo, oggetto di una lunga campagna di denuncia per attività di inquinamento ambientale

PRESCRIZIONI
 Dal 22 maggio al 5 agosto gli interventi di messa in regola e le varie attività di monitoraggio avviate su iniziativa dell'azienda dall'Arpascal

IN REGOLA
 Osservate le prescrizioni, l'azienda, attraverso il suo legale di fiducia, ha chiesto e ottenuto dalla Procura il dissequestro del deposito



misure da adottare per il contenimento delle emissioni. Il 28 maggio, acquisito il parere favorevole del pm Medori e alla luce del verbale del Noe circa la corretta esecuzione delle prescrizioni nel deposito di stoccaggio, il gip autorizzava l'impresa Cortese all'esercizio dell'attività aziendale. Il 5 agosto, poi, l'Arpascal trasmetteva confortanti risultati sul monitoraggio delle polveri sottili. L'avvocato Fusca, considerato anche che «nel lasso tempora-

le in cui è stata concessa la facoltà d'uso del deposito non sono emerse situazioni di nocività per l'ambiente e per la salute delle persone», con istanza presentata in Procura il 2 settembre scorso ha chiesto al sostituto procuratore Medori una «valutazione sulla permanenza delle esigenze cautelari» e, in accoglimento dell'istanza, «la revoca del sequestro preventivo disposto il 12 maggio 2009». A margine della richiesta, il noto legale vi-



bonese, riporta la «disponibilità totale della ditta F.lli Cortese srl, ad ottemperare alle eventuali ulteriori prescrizioni della Procura». Lo stesso avvocato Fusca ribadisce che il gestore si propone di «effettuare a proprie spese ed a cura dell'Arpascal il monitoraggio delle polveri sottili con cadenza semestrale come consigliato dallo stesso ente regionale». Da qui il dissequestro dell'impianto adeguato alle prescrizioni di legge. (g.bag.)

BASTA POLVERI
 A sinistra il "travasato" del pet-coke. D'ora in avanti, con il rispetto delle prescrizioni, niente più polveri nocive. Quindi il pm Enrico Medori che ha coordinato l'indagine per reati ambientali e l'avvocato Antonello Fusca, legale di fiducia del gestore, che ha ottenuto il provvedimento di dissequestro

ultim'ora

Rapina con aggressione in via Enrico Gagliardi

Una strana rapina, sulla quale gli agenti della Squadra volante che operano le indagini sono chiamati a fare piena luce. Erano in due, spregiudicati e a volto scoperto. E se la sono presa pure comoda. Dopo aver arraffato i soldi delle giocate, hanno portato fuori il titolare dell'esercizio e l'hanno massacrato di botte. E' quanto avvenuto intorno alle 20 di ieri sera, in via Enrico Gagliardi. Nelle mire dei due malviventi la storica cartoleria-ricevitoria ubicata a due passi dal Cinema Moderno. I rapinatori sono entrati all'interno trovandosi il solo titolare. Non è ancora stato chiarito se fossero armati o meno. A suon di minacce si sono fatti consegnare l'incasso: si tratta di migliaia di euro, frutto prevalentemente delle giocate del Lotto e del Superenalotto. Arraffato il bottino, avrebbero trascinato fuori il giovane titolare, conducendolo in un vicolo attiguo, e lontano da occhi indiscreti l'hanno pesantemente malmenato. Quindi si sono allontanati a piedi. Scattato l'allarme e giunti i poliziotti sul posto, il ragazzo è stato medicato dal personale del 118. Nessuno, logicamente, ha visto e, al momento, non è chiaro se il titolare dell'esercizio commerciale conoscesse i suoi aggressori-rapinatori. Da capire ancora se la spedizione criminale avesse come scopo la semplice rapina o se fosse, invece, una spedizione punitiva. E' l'aggressione che ancora non si spiega, visto che una volta agguantato il bottino il titolare della cartoleria-ricevitoria non avrebbe opposto resistenza.

r.v.

CRONACA

IncurSIONE notturna nel nuovo Tribunale

Ignoti, nella notte tra venerdì e sabato, dopo essere penetrati all'interno del nuovo Tribunale di Vibo Valentia, in via Lacquari, all'interno del quale da poco è stato trasferito l'Unep, hanno messo a soqquadro la mobilia e le pratiche. In base ai primi accertamenti compiuti nell'immediatezza del fatto dal dirigente del servizio notifiche e dai carabinieri intervenuti sul posto sembra comunque che non sia stato prelevato nulla. Le indagini sono in corso per stabilire se si sia trattato della vendetta di qualcuno che in passato ha subito un pignoramento oppure se chi è penetrato all'interno del Palazzo di giustizia era alla ricerca del carteggio di qualche pratica a lui sfavorevole. Rimane comunque il dato inquietante all'interno di un presidio istituzionale che dovrebbe essere a prova di effrazione.

Armi, pregiudicato finisce in arresto

I carabinieri della Compagnia di Tropea hanno ieri tratto in arresto il 40enne Giovanni De Certo di San Calogero, disoccupato, già noto alle forze dell'ordine, con l'accusa di detenzione di armi. Era in possesso di una pistola calibro 9 corto, di origine spagnola, completa di caricatore con sei cartucce. L'arresto è avvenuto dopo una perquisizione domiciliare operata dai militari della stazione di San Calogero con l'ausilio di unità cinofile. Nel cortile della casa popolare di Giovanni De Certo, sita in via Aldo Moro, i militari dell'Arma hanno rinvenuto l'arma avvolta in una busta di cellophane nascosta in un blocco di cemento. L'uomo, originario della provincia di Reggio Calabria, che ha precedenti anche per omicidio, è stato quindi arrestato e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Otorino tenta il suicidio, grave

Un uomo di 50 anni, G.G., medico otorinolaringoiatra in servizio al poliambulatorio specialistico di Vibo Valentia, ha tentato di togliersi la vita buttandosi dal terzo piano della sua abitazione ubicata in via Lacquari. Il fatto è avvenuto intorno alle 7 di ieri mattina. E' stato soccorso da un'ambulanza e trasportato al vicino ospedale di Vibo e dopo le prime cure, stante la gravità delle lesioni riscontrate, i sanitari si sono riservati la prognosi ordinando il trasferimento nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale Pugliese di Catanzaro, dove attualmente è ricoverato. Le indagini del caso vengono condotte dalla polizia. In base ad una prima sommaria ricostruzione sembra che il medico soffrisse da tempo di depressione determinata da problemi di carattere familiare.